

Fiabe di Primavera

Orto Botanico di Napoli

Schede spettacoli

Dal 16 marzo al 7 aprile 2024

Senza Gatto né stivali

scritto e diretto da Giovanna Facciolo

con Adele Amato de Serpis, Solene Bresciani, Alessandro Esposito, Antonio Torino
elementi di scena di Monica Costigliola e Angelo De Tommaso; costumi di Marta Zazzaro
età consigliata 3 - 10 anni

La produzione de I Teatrini, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi Federico II di Napoli, affronta la riscrittura per il teatro delle storie di uno dei personaggi più iconici della grande letteratura universale per l'infanzia, il Gatto con gli stivali, qui proposto nell'originale adattamento a struttura itinerante ideato per il magnifico Orto partenopeo. Le molteplici versioni che, nel corso dei secoli, segnano la fortuna dell'ineffabile felino, da quella tardo cinquecentesca di Giovanni Straparola, a quelle di Perrault, Gian Battista Basile, fino ai Fratelli Grimm, costituiscono la fonte di ispirazione per il nuovo allestimento scritto e diretto da Giovanna Facciolo.

“Il testo suggerisce come nelle avversità più sconfortanti spesso si nascondono risorse preziose e insospettite, apparentemente prive di valore, in grado invece di aiutarci e di portarci verso soluzioni appaganti ed inaspettate”. Proprio come avviene con il gatto del vecchio mugnaio - destinato quale insignificante eredità al figlio più piccolo - che, grazie al suo ingegno beffardo e alla sua fedele amicizia, si rivela una risorsa preziosa ed insostituibile, fonte di salvezza quanto di riscatto e trasformazione sociale per il suo giovane padrone.

“La singolare figura del Gatto che in ogni versione della fiaba tratteggia un personaggio borde line, machiavellico nel suo restare in bilico costante tra il bene e il male, consente tuttavia di poter evidenziare temi necessari, ancor più se rivolti principalmente ad un pubblico di ragazzi, come, ad esempio, l'importanza di un'amicizia sincera, il valore della riconoscenza, ma anche la derisione del potente e del suo mondo”.

Dal 13 al 28 aprile 2024

Come alice...

testo e regia di Giovanna Facciolo

con Adele Amato de Serpis, Cristina Messere, Monica Costigliola, Valentina Carbonara
maschere, figure e costumi di Rosellina Leone e Francesca Caracciolo
età consigliata 5 - 10 anni

Nella rilettura itinerante di Giovanna Facciolo della fiaba *Alice nel paese delle meraviglie* di Carroll, interpretata da Adele Amato de Serpis, Cristina Messere, Monica Costigliola e Valentina Carbonara (maschere, figure e costumi di Rosellina Leone), si realizza un percorso surreale in cui i personaggi del famoso libro assumono nel gioco teatrale caratteristiche tali da legarsi, in maniera peculiare e significativa, al contesto naturale in cui agiscono. Alice, la protagonista, si presenta sin dall'inizio ai giovanissimi spettatori semplicemente come una bambina cresciuta troppo in fretta che ha dimenticato tutto, compreso il suo nome.

”La sua figura - commenta l’autrice e regista - è quella di una ragazzina alla ricerca di se stessa, metafora surreale della crescita e del disagio che il cambiamento fisico le procura. Un’Alice che ha dimenticato tutto quello che sapeva, prima di crescere improvvisamente, e che si mette in moto, con l’aiuto dei bambini, per ritrovarsi. Questa ricerca unisce il personaggio ai piccoli spettatori, creando tra essi sentimenti di solidarietà, di protezione e di sostegno nei confronti dell’indifesa protagonista”.

La storia si conclude con il passaggio di tutti in un magico labirinto, il felceto dell’Orto Botanico dove, secondo la leggenda, è possibile ritrovare i nomi smarriti. Riappropriandosi del suo nome e dei suoi ricordi, Alice potrà allora esistere di nuovo, insieme ai suoi fedelissimi compagni di viaggio. Il carattere itinerante della messinscena permette al pubblico di interagire con i famosi personaggi del libro di Carroll, in un luogo dove la natura si impone, mescolandosi agli eventi teatrali.

4 e 5 maggio 2024, ore 11 e ore 17 in occasione di *’Planta’*

Repliche nei giorni 12, 19, 26 maggio ore 11

Le favole della saggezza

di Giovanna Facciolo, da Fedro, Esopo, La Fontaine

con Annarita Ferraro e Melania Balsamo, percussioni dal vivo di Dario Mennella

oggetti di scena e maschere di Marco Di Napoli

età consigliata 3- 10 anni

Tutti seduti ai piedi di un bellissimo albero dell’Orto Botanico, piccoli ed adulti assistono alla messinscena delle più famose favole dedicate agli animali che l’autrice e regista Giovanna Facciolo ha tratto dalle opere di grandi scrittori del passato. In sequenza prendono vita le loro storie, frammenti fantastici che dall’antichità hanno attraversato i secoli e le civiltà e che ancora oggi tutti noi conosciamo sin dalla prima infanzia.

Titoli amati come *La volpe e l’uva, La volpe e la Cicogna, Il Lupo e l’Agnello, La Cicala e la Formica, La Lepre e la Tartaruga, Gli animali malati di peste, Il lupo e la gru* affidati all’interpretazione delle attrici Annarita Ferraro e Melania Balsamo, con il commento sonoro e percussivo del Maestro Dario Mennella.

Le percussioni e le giucose sonorità dialogano dal vivo con i divertenti e ironici personaggi che tramandano sagaci insegnamenti; animali portatori di vizi e di virtù di quell’umanità sempre uguale a se stessa, e che in queste storie si guarda allo specchio. Ogni favola è come un’immagine semplice, comprensibile in ogni luogo e in ogni tempo e quasi sempre traducibile in un proverbio: c’è il furbo, l’ingenuo, il potente prepotente, l’umile, l’ipocrita adulatore, lo sciocco, il previdente, l’arrogante, il presuntuoso, l’innocente.

“Per tutti c’è una morale che ci insegna a destreggiarci nella vita. Semplici storie per maschere e tamburi, scaltri riflessi di vizi e di virtù, pillole di saggezza quotidiana e morali universali per grandi e bambini”.

Nei giorni 11, 18, 25 maggio e 1° giugno, ore 11

Nel regno di Oz

testo e regia di Giovanna Facciolo da L. Frank Baum

con Adele Amato de Serpis, Alessandro Esposito, Monica Costigliola, Valentina Carbonara

costumi e scene di Anna Radetich e Monica Costigliola

età consigliata 5 - 10 anni

Quattro streghe, quattro punti cardinali e una casetta piccina che, dopo un terribile uragano, atterra nel mezzo del grande Orto Botanico di Napoli trasformandolo nel “Regno di Oz”. È la premessa per

il suggestivo allestimento del celebre classico della letteratura per l'infanzia dello scrittore statunitense Lyman Frank Baum, ambientato da Giovanna Facciolo negli spazi all'aperto dell'Orto napoletano e prodotto dall'associazione I Teatrini in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli. Lo spettacolo è interpretato da Adele Amato de Serpis, Alessandro Esposito, Monica Costigliola, Valentina Carbonara, che danno vita alle avventure della piccola Dorothy e dei suoi compagni, ovvero lo Spaventapasseri senza cervello, il Boscaiolo senza cuore ed il Leone senza coraggio, costumi e oggetti di scena sono di Anna Radetich e Monica Costigliola.

Sono i protagonisti, insieme agli spettatori, di una avventura senza tempo, che 'all'incertezza del futuro, contro le macchinazioni di perfide streghe e le lusinghe di grandi presunti maghi', contrappone la forza dell'onestà e del coraggio, premiato alla fine solo grazie alla virtù ed alla tenacia di tutti, attori e pubblico. 'In questo spettacolo - scrive in una nota la regista Giovanna Facciolo - i ragazzi si fanno partecipi di un percorso di crescita.

Si parte con la mancanza di qualcosa che spinge i protagonisti a cercare, a ritrovare o a conquistare parti di sé importanti per sentirsi un po' più felici. E per fare questo bisogna camminare, muoversi tra le piante, dunque crescere'. Attraverso una messinscena itinerante, i ragazzi potranno vivere nel 'mondo di Oz' e conoscere gli straordinari spazi del loro parco cittadino, uno dei maggiori Orti botanici europei per importanza delle collezioni e per numero di specie coltivate, creato da Giuseppe Bonaparte nel 1807.

Nei giorni 1 e 2 giugno, ore 11

Storia di un albero e di un bambino

di Giovanna Facciolo, da Shel Silverstein

con Jessica Festa, Antonio Torino, Alfredo Pumilia

costumi di Antonietta Rendina; scene di Monica Costigliola

età consigliata 3 - 10 anni

Liberamente ispirato ad un racconto illustrato di Shel Silverstein, lo spettacolo è il delicato racconto dell'amore di un albero per un bambino, amico e compagno di giochi. Un sentimento che la meravigliosa pianta conserverà nel tempo, senza riserve. Come un grande genitore, seguirà le tappe della sua vita, dall'infanzia alla vecchiaia, ognuna segnata da urgenze e richieste differenti, sempre più grandi e impellenti".

L'albero aspetterà il suo "bambino", i suoi ritorni sempre più rari e distaccati, emozionandosi ad ogni suo arrivo. Sarà felice ogni volta di accoglierlo, cercando l'intesa giocosa di un tempo. Ma il "bambino" ogni volta più adulto, non vuole giocare, ha bisogni lontani dal cuore di un tempo. Più complicati. E l'albero lo saprà ascoltare cercando di rispondere alle sue richieste, offrendogli ogni volta una parte di sé per aiutarlo ad ottenere quello che desidera, senza risparmiarsi, fino a diventare solo un povero ceppo solitario. Ma anche così continuerà ad amarlo ed aspettarlo fino al momento in cui, vecchio e stanco, tornerà in cerca di un posto dove fermarsi e, finalmente, riposare.

"Il contesto dell'Orto Botanico e la filosofia che accompagna il nostro teatro in questo luogo di dialogo tra la natura e l'uomo ci chiama ad abbracciare questa storia bellissima che racconta come amore, cura e necessità sottendano il prezioso legame tra la natura e l'uomo, di quanto da esso dipendiamo e di quanto, purtroppo, squilibrato sia. Quello che generosamente ci viene offerto e avidamente ci prendiamo, infatti, è molto di più di quello che con scarsa riconoscenza restituiamo. Con "Storia di un albero e di un bambino", parleremo così a ragazzi, genitori, nonni della preziosità del legame che esiste tra l'uomo e la natura, di quanto sia importante riconoscerlo e coltivarlo, per tutelare l'equilibrio della vita e la felicità di ognuno".

